

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO

Il documento della sottosezione dell'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) di Avellino, elaborato nella locale assemblea del 15 giugno 2006, fornito agli organi di stampa e quindi affisso in Tribunale senza essere comunicato all'Ordine degli Avvocati cui è inequivocabilmente ed unicamente diretto, si innesca nel solco del metodo del sospetto e dell'equilibrismo al quale è improntata da tempo la dialettica dell'associazionismo magistratuale avellinese.

Tale documento recita in sintesi:

- ANM ha preso atto di documenti della locale Avvocatura che hanno rivolto **“attacchi immotivati e censure vaghe e generiche a tutti gli Uffici Giudiziari del Tribunale e della Procura”**;
- ANM considera sproporzionati tali attacchi avanzati dalla Camera Penale, anche con venti giorni di astensione, e dal Consiglio dell'Ordine con particolare accanimento verso la sezione fallimentare, **“mediante l'utilizzo di toni inquietanti, quanto incomprensibili, e mediante accuse tanto gravi quanto immotivate”**;
- ANM si sorprende di tanto e si interroga seriamente **“sulle reali motivazioni e sui concreti obiettivi perseguiti che hanno indotto ad assumere queste sconcertanti deliberazioni”**;
- ANM manifesta sensibilità “rispetto ai temi del miglioramento del servizio giustizia” e auspica il dialogo;
- ANM, nel contempo, evidenzia **“il fermo proposito di respingere ogni tentativo di ingerenza”** nelle prerogative dei propri associati di esercizio della funzione giudiziaria e giurisdizionale.

In punto di metodo lo stile della comunicazione di ANM merita il totale disappunto del Consiglio dell'Ordine che, al contrario, predilige ed afferma il metodo della chiarezza e della trasparenza assoluta per quanto riguarda i problemi della Giustizia.

Basti ricordare quantomeno i precedenti numerosi e consequenziali documenti, **licenziati negli ultimi 24 mesi da questo Consiglio e puntualmente comunicati anche in via istituzionale**, in cui vengono segnalate e denunciate, pure con costruttive proposte di soluzione, le problematiche che attanagliano e mortificano quotidianamente il lavoro della Classe Forense e, soprattutto, ove è stato sempre richiesto che il Servizio Giustizia per i Cittadini venisse reso effettivo ed efficiente.

In punto di merito va evidenziato invece come nel documento in questione non vi sia alcun concreto riferimento all'oggetto delle critiche rivolte dall'Avvocatura avellinese al funzionamento del Sistema Giustizia territoriale.

Di più vi è **qualcosa di peggio**: si procede da parte di ANM ad un vero e proprio tentativo di delegittimazione dell'interlocutore Ordiniistico attribuendo allo stesso non meglio precisati obiettivi e finalità occulte.

Invece nulla viene detto in relazione ad argomenti puntuali e realmente concreti sollevati, in termini di problematiche, da parte degli Avvocati con tutti i documenti e le iniziative consiliari adottate, in questa sede espressamente richiamate e reiterate.

Va ricordato, ad esempio, che proprio l'Ufficio della Procura, su talune delle stesse questioni sollevate mesi addietro dalla Camera Penale Iripina, ha prodotto una posizione ugualmente apodittica, poi oggetto di subitaneo revirement al momento del dialogo che questo Consiglio aveva sollecitato e che in qualche modo pure si era aperto. In sostanza il rappresentato (Procura) ha già da tempo riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni di problema lamentate dagli Avvocati e, va detto, appare oggi esclusivamente corporativistica la difesa tardiva del rappresentante (sottosezione di ANM).

Inoltre **accusare apertamente, ma senza chiarezza, di secondi fini e/o di inquietanti atteggiamenti l'Avvocatura**, soggetto della giurisdizione deputato dalla Costituzione alla difesa dei diritti dei Cittadini, **appare, questo sì, inquietante**, proprio perché l'accusa viene mossa dall'altro soggetto della giurisdizione, **la Magistratura**, deputato all'applicazione delle leggi e ad amministrare con chiarezza, trasparenza e garanzia i diritti dei Cittadini!

Pertanto **il Consiglio, nel rivendicare il legittimo esercizio del proprio diritto dovere di critica e nel denunciare il reale tentativo di ingerenza da parte dell'ANM**, con il proprio documento, nella serena e corretta dialettica istituzionale che dovrebbe invece contraddistinguere le parti nello stesso percorso giurisdizionale, cui sono inevitabilmente legati gli interessi in primis dei Cittadini:

- **respinge il deplorabile tentativo** della sottosezione ANM di Avellino di sottrarsi alle responsabilità dell'addebito per il mancato funzionamento della Giustizia nel Tribunale di Avellino, adombrando **odiosi sospetti** sulle "reali motivazioni e sui concreti obiettivi perseguiti";
- **conferma il contenuto di tutti i precedenti atti e deliberati, del Consiglio e del Suo Presidente, di denuncia** delle disfunzioni ed anomalie specificamente contestate e rimaste, allo stato, ancora prive di qualsivoglia concreto riscontro;
- **rivendica il diritto, di ogni Avvocato di pretendere e il dovere di questo Consiglio di esigere, il rispetto di tutte le norme di legge** sottese alla gestione ed amministrazione del Servizio Giustizia ed in particolare la puntuale osservanza di tutti i principi del Giusto Processo.

PER QUESTI MOTIVI

IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO

PROCLAMA ALL'UNANIMITÀ

- **L'ASTENSIONE**, obbligatoria per tutti i Colleghi e senza deroghe, da tutte le udienze civili e penali anche davanti agli Uffici del Giudice di Pace del Circondario, **PER I SEGUENTI GIORNI DEL MESE DI LUGLIO 2006: 10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 27, 28 e 31**, salvo le limitazioni di legge e con riferimento agli artt. 4 e 5 della regolamentazione provvisoria n.02/37 deliberata dalla Commissione di Garanzia in data 4.7.2002.-

INDICE

- **L'ASSEMBLEA PERMANENTE DEGLI ISCRITTI** presso i locali dell'Ordine, in concomitanza di tutti i giorni dell'astensione proclamata, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.-

DELIBERA

di dare comunicazione del presente provvedimento e di tutti gli atti correlati al Ministro della Giustizia, al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione e al Consiglio Superiore della Magistratura oltre gli Uffici destinatari per legge.

Si comunichi agli Iscritti a mezzo affissione di manifesti all'interno del Palazzo di Giustizia di Avellino ed Uffici periferici ed a tutti gli organi di stampa per ampia diffusione.

Dalla sede dell'Ordine.-

Avellino, 21 giugno 2006.-

IL SEGRETARIO
Avv.Edoardo Volino

IL PRESIDENTE
Avv.Giovanni De Lucia